

Quarta Domenica d'Avvento

Oh si degni il Signore Gesù di annoverare anche me peccatore tra il suo popolo, perché salvi anche me dai miei peccati! Infatti è davvero beato quel popolo che ha per Dio questo Signore Gesù, perché Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati.

S. Bernardo di Chiaravalle,
Om. in Laud. Virg. III, 11

Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada e dalle nubi scenda a noi il Giusto; si apra la terra e germogli il Salvatore.

COLLETTA

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della resurrezione.

Oppure

O Dio, Padre buono, tu hai rilevato la gratuità e la potenza del tuo amore, scegliendo il grembo purissimo della Vergine Maria per rivestire di carne mortale il Verbo della vita: concedi anche a noi di accoglierlo e generarlo nello spirito con l'ascolto della tua parola, nell'obbedienza della fede.

ORAZIONE SOPRA LE OFFERTE

Accogli, o Dio, i doni che presentiamo all'altare, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, che santificò il grembo della Vergine Maria.

ANTIFONA DI COMUNIONE

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio: sarà chiamato Emmanuele, Dio-con-noi.

Oppure

Cfr. Mt 1, 20. 21

Giuseppe, non temere: Maria partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù. Egli salverà il suo popolo.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai dato il pegno della vita eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il gran giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio.

Letture

PRIMA LETTURA

Isaia 7, 10-14

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz dicendo: “Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto”. Ma Acaz rispose: “Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore”. Allora Isaia disse: “Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora volete stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emanuele: Dio-con-noi”.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 23

Rit. Ecco, viene il Signore, re della gloria.

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per vocazione, prescelto per annunciare il vangelo di Dio, che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture, riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la risurrezione dai morti, Gesù Cristo, nostro Signore.

Per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia dell'apostolato per ottenere l'obbedienza alla fede da parte di tutte le genti, a gloria del suo nome; e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo. A quanti sono in Roma dilette da Dio e santi per vocazione, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Mt 1, 23

Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio, che sarà chiamato Emmanuele: "Dio-con-noi".

VANGELO

Matteo 1, 18-24

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto.

Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele", che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Percorso esegetico

*Dio ha adempiuto le promesse fatte per mezzo dei profeti,
di porre per sempre la sua dimora in mezzo al suo popolo,
quando è venuta la pienezza del tempo:
infatti il tempo, che è vuoto a motivo del peccato,
è riempito dalla pienezza della fede dei credenti.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 14

Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. (v. 28)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 24, 44-53

[Gesù] disse: “Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi”. (v. 44)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, CAP. 3, 17-26

Dio ha adempiuto così ciò che aveva annunciato per bocca di tutti i profeti. (v. 18a)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI GALATI, CAP. 4, 1-7

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. (vv. 4-5)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 5, 1-20

Vigilate attentamente sulla vostra condotta, comportandovi non

da stolti, ma da uomini saggi; profittando del tempo presente, perché i giorni sono cattivi. (vv. 15-16)

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE, CAP. 21

Udii allora una voce potente che usciva dal trono: Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro". (v. 3)

SALMO 132 (131)

Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua dimora: "Questo è il mio riposo per sempre; qui abiterò, perché l'ho desiderato". (vv. 13-14)

DAL LIBRO DEL QOËLET, CAP. 3

Egli [Dio] ha fatto bella ogni cosa a suo tempo. (v. 11a)

DAL LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE, CAP. 37

Porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. (vv. 26b-27)

DAL LIBRO DEL PROFETA ABACUC, CAP. 2, 1-4

È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede. (vv. 3-4)

*Per la fede con cui Maria si apre all'azione divina,
la potenza dello Spirito Santo genera in lei Gesù,
il Figlio dell'Altissimo.
Ella diventa così sorgente della vita divina
offerta ad ogni uomo mediante il Battesimo
nel grembo della Chiesa.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 1, 1-18

A quanti l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio.
(v.12)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 3, 1-15

Rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio." (v. 3)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 1, 26-56

Rispose l'angelo [a Maria]: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio". (v. 35)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI, CAP. 6, 1-14

Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a Cristo nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. (v. 4)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI, CAP. 8, 1-27

Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre!". (vv. 14-15)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI GALATI, CAP. 4, 12-31

Figlioli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché non sia formato Cristo in voi! (v. 19)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI COLOSSESI, CAP. 1, 24-29

Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo ai pagani, cioè Cristo in voi, speranza della gloria. (v. 27)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PIETRO APOSTOLO, CAP. 3, 18-22

La magnanimità di Dio pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. Figura, questa, del battesimo, che ora salva voi; esso non è rimozione di sporcizia del corpo, ma invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. (vv. 20b-21)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. GIOVANNI APOSTOLO, CAP. 5, 5-13

E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita. (vv. 11-12)

SALMO 87 (86)

Si dirà di Sion: "L'uno e l'altro è nato in essa e l'Altissimo la tiene salda". ... E danzando canteranno: "Sono in te tutte le mie sorgenti". (vv. 5.7)

*A Giuseppe, uomo giusto secondo la legge,
non è concesso di entrare nel misterioso disegno di Dio,
incomprensibile alla ragione umana,
finché non si apre alla luce della Rivelazione.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 9

Gli disse Gesù: "Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui". (v. 37)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 11, 25-30

In quel tempo Gesù disse: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli". (v. 25)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI, CAP. 4

Non infatti in virtù della legge fu data ad Abramo o alla sua discendenza la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede. (v. 13)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI, CAP. 10

Ora, il termine della legge è Cristo, perché sia data la giustizia a chiunque crede. (v. 4)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI, CAP. 2

L'uomo naturale non comprende le cose dello Spirito di Dio; esse sono follia per lui, e non è capace di intenderle, perché se ne può giudicare solo per mezzo dello Spirito. (v. 14)

DALLA LETTERA AGLI EBREI, CAP. 11

La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono. (v. 1)

SALMO 43

Manda la tua verità e la tua luce; siano esse a guidarmi, mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore. (v. 3)

SALMO 73 (72)

Riflettevo per comprendere: ma fu arduo agli occhi miei, finché non entrai nel santuario di Dio. (vv. 16-17a)

DAL LIBRO DELLA SAPIENZA, CAP. 9

Chi ha conosciuto il tuo pensiero, se tu non gli hai concesso la sapienza e non gli hai inviato il tuo santo spirito dall'alto? (v. 17)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 29, 9-14

Per voi ogni visione sarà come le parole di un libro sigillato. (v. 11a)

*Il combattimento della fede di Giuseppe
consiste nel vincere il timore
davanti al rivelarsi del mistero di Dio
accogliendo Maria sua sposa
e la potenza dello Spirito Santo operante in essa.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 6, 16-21

Videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: “Sono io, non temete”. Allora vollero prenderlo sulla barca e rapidamente la barca toccò la riva alla quale erano diretti. (vv. 19-21)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 5, 21-33

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei. (v. 25)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 6, 10-20

Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno. (v. 16)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO, CAP. 6, 11-16

Combatti la buona battaglia della fede. (v. 12a)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. GIOVANNI APOSTOLO, CAP. 4, 5-18

Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui. (v. 16)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 33

Chi di noi può abitare presso un fuoco divorante? Chi di noi può abitare tra fiamme perenni? (v. 14b)

DAL LIBRO DELL'ESODO, CAP. 3, 1-6

Mosè pensò: “Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?”. (v. 3)

DAL LIBRO DI GIOSUÈ, CAP. 1, 1-9

Non ti ho io comandato: Sii forte e coraggioso? Non temere dunque e non spaventarti, perché è con te il Signore tuo Dio, dovunque tu vada. (v. 9)

DAL SECONDO LIBRO DI SAMUELE, CAP. 6

Davide in quel giorno ebbe paura del Signore e disse: “Come potrà venire da me l’arca del Signore?”. (v. 9)

DAL LIBRO DI TOBIA, CAP. 6, 1-19

Non temere: essa ti è stata destinata fin dall’eternità. (v. 18b)

*Gesù è il Salvatore del suo popolo
perché in Lui opera la potenza dello Spirito Santo
che purifica gli uomini dal peccato
e dona loro la vita eterna.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 1, 29-39

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: “Ecco l’agnello di Dio!”. (vv. 35-36)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 3, 16-21

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. (vv. 16-17)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 17

Tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. (v. 2)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 3

Colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito

santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile. (vv. 11b-12)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, CAP. 4, 5-12

In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati. (v. 12)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI, CAP. 5, 1-11

Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. (vv. 8-9)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO A TITO, CAP. 2, 11-3, 7

Dio ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro. (vv. 5-6)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. GIOVANNI APOSTOLO, CAP. 5, 5-21

Sappiamo anche che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato l'intelligenza per conoscere il vero Dio. E noi siamo nel vero Dio e nel Figlio suo Gesù Cristo: egli è il vero Dio e la vita eterna. (v. 20)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 11

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore. (vv. 1-2a)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 61

Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi. (v. 1)

La pronta obbedienza di Giuseppe alle parole dell'angelo lo fa vero figlio di Abramo e "consorte" di Maria, partecipe, cioè, della pienezza della grazia che Dio ha riservato a coloro che credono in Lui.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 8, 31-47

Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo! (v. 39b)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 19, 1-10

In fretta [Zaccheo] scese e lo [Gesù] accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È andato ad alloggiare da un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo". (vv. 6-9)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI, CAP. 1, 1-9

La testimonianza di Cristo si è infatti stabilita tra voi così saldamente, che nessun dono di grazia più vi manca, mentre aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. (vv. 6-7)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI GALATI, CAP. 3, 6-18

Di conseguenza, quelli che hanno la fede vengono benedetti insieme ad Abramo che credette. (v. 9)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 4, 1-16

Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione. (v. 4)

DALLA SECONDA LETTERA DI S. PIETRO APOSTOLO, CAP. 1, 3-11

Ci ha donato i beni grandissimi e preziosi che erano stati promessi, perché diventaste per loro mezzo partecipi della natura divina, essendo sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza. (v. 4)

SALMO 31 (30)

Quanto è grande la tua bontà, Signore! La riservi per coloro che ti temono, ne ricolmi chi in te si rifugia davanti agli occhi di tutti. (v. 20)

DAL LIBRO DELLA GENESI, CAP. 12, 1-9

Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore. (v. 4a)

DAL LIBRO DELLA GENESI, CAP. 22, 1-19

Perché tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio, io ti benedirò con ogni benedizione.

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO, CAP. 28, 1-14

Perché tu avrai ascoltato la voce del Signore tuo Dio, verranno su di te e ti raggiungeranno tutte queste benedizioni. (v. 2)

Commenti della tradizione patristica

S. Beda il Venerabile

Matteo descrive brevemente ma secondo verità la nascita di Gesù Cristo nostro Signore e Salvatore, per la quale il Figlio di Dio, eterno prima dei secoli, si manifestò figlio dell'uomo. L'evangelista, dopo aver elencato le generazioni dei padri da Abramo fino a Giuseppe sposo di Maria e dopo aver presentato padri e figli secondo l'ordine comune della creazione umana, accingendosi a parlare della nascita di Cristo dimostrò quanto fosse lontana dalle altre, dato che gli altri erano nati attraverso l'usuale unione di maschio e di femmina, egli invece, in quanto Figlio di Dio, venne al mondo per mezzo della Vergine. E certo era in tutti i sensi conveniente che, volendo Dio diventare uomo a beneficio degli uomini, da nessun'altra nascesse se non da una vergine, e che questa, dovendo generare, non generasse altro figlio se non colui che era Dio.

Giuseppe suo sposo che era un uomo giusto e non voleva esporla all'infamia, voleva rimandarla segretamente. Mentre egli rifletteva su questo ecco che un angelo del Signore gli apparve in sogno dicendo: "Giuseppe figlio di Davide non temere di prendere con te Maria tua sposa; perché colui che in lei è stato concepito è opera dello Spirito Santo; essa darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù; egli infatti salverà il popolo suo dai suoi peccati. Con queste parole viene dichiarato il modo della concezione e insieme la dignità del parto: cioè che Maria avrebbe concepito dallo Spirito Santo e avrebbe partorito il Cristo; e anche se l'angelo non lo chiama apertamente Cri-

Colui che nato dal Padre prima dei tempi è Dio, nella pienezza dei tempi è diventato Emmanuele, cioè Dio con noi, nel seno della madre.

sto, tuttavia proponendo l'etimologia del nome Gesù, lo chiama autore della salvezza e salvatore del popolo e chiarisce in modo evidente che egli è il Cristo. In tal modo Giuseppe avrebbe appreso ciò che non sapeva e si sarebbe completamente convinto a non toccare la madre di Dio. Secondo un disegno provvidenziale ispirato da giusta necessità gli si comanda di avere la moglie solo di nome perché ella non fosse lapidata come adultera dai giudei, e fuggendo in Egitto avesse il conforto di un uomo che, con la sollecitudine di chi era della stessa famiglia proteggesse la fragilità della donna e testimoniassse della sua perpetua verginità.

... L'evangelista dal canto suo aggiunge al parto della Vergine anche la conferma della profezia, così che il miracolo di tanto grande maestà fosse creduto tanto più certo in quanto non solo egli annunciava il fatto, ma lo ricordava anche predetto dal profeta. Del resto è abitudine di questo evangelista, dico di Matteo, confermare con testimonianze profetiche i fatti che narra. Scrisse infatti il suo Vangelo specialmente per quei giudei che avevano creduto e tuttavia pur rinati in Cristo, non erano capaci di staccarsi dalle cerimonie prescritte dalla Legge: per questo cercava di innalzarli dall'interpretazione carnale della Legge e dei Profeti a quella spirituale che ha per oggetto Cristo, perché accogliessero i misteri della fede cristiana con tanto maggiore sicurezza quanto meglio comprendevano che essi non erano altro da ciò che i profeti avevano preannunziato.

La Vergine concepirà e darà alla luce un figlio e lo chiameranno col nome di Emmanuele, che vuol dire "Dio con noi". Il nome del Salvatore, per cui è chiamato dal profeta "Dio con noi", significa l'una e l'altra natura di una sola persona. Colui infatti che nato dal Padre prima dei tempi è Dio, questi nella pienezza dei tempi è diventato Emmanuele, cioè Dio con noi, nel seno della madre, poiché si è de-

gnato di assumere la fragilità della nostra natura nell'unità della sua persona, quando *il Verbo si è fatto carne e ha abitato fra noi* (Gv 1, 14): cioè ha cominciato in modo mirabile a essere ciò che noi siamo, non cessando di essere ciò che era, assumendo la nostra natura, ma in modo da non perdere ciò che era.

Giuseppe, svegliatosi, fece come l'angelo del Signore gli aveva ordinato e prese sua moglie con sé, ma non la conosceva. La prese con sé come moglie, per le ragioni che abbiamo detto ma non si unì a lei per i misteri che aveva appreso.

E lo chiamò Gesù. L'ebraico Gesù in latino significa "salvatore" ed è bene attestata nei profeti l'invocazione di questo nome. Ecco che cosa uno canta per il grande desiderio di vederlo: *L'anima mia esulterà nel Signore e si diletterà della sua salvezza; l'anima mia ha bisogno del tuo soccorso; io mi glorierò nel Signore e gioirò in Gesù Dio mio* (Sal 34, 9; 118, 81; Ab 3, 18). E specialmente: *Dio salvami nel tuo nome* (Sal 53, 3), come se dicesse: salvandomi manifesta in me la gloria del tuo nome, tu che sei chiamato salvatore. Perciò Gesù è il nome del Figlio che nacque dalla Vergine a significare, secondo quanto disse l'angelo, che egli avrebbe salvato il suo popolo dai suoi peccati. Ma chi salva dai peccati salverà anche dalla corruzione dell'anima e del corpo, che deriva dai peccati. Cristo poi è nome di dignità regia e sacerdotale. Infatti i sacerdoti e i re secondo la Legge, dal crisma, cioè dall'unzione dell'olio santo, erano chiamati cristi, a significare colui che vero re e pontefice manifestandosi al mondo fu unto con l'olio della gioia più dei suoi compagni. Da questa unzione, cioè da questo crisma, egli fu chiamato Cristo e quanti partecipano di questa unzione, cioè della grazia dello spirito, sono chiamati cristiani. Perciò in quanto è salvatore ci liberi dal peccato, in quanto è pontefice ci riconcili con Dio Padre, in quanto è

re ci doni il regno eterno del Padre suo, egli Gesù Cristo nostro Signore, che col Padre e con lo Spirito vive e regna Dio nei secoli dei secoli.

(Dall'Omelia I, 5 passim)

S. Basilio Magno

Cristo
per questo
è nella carne:
perché
bisognava che
questa nostra
carne
maledetta
fosse
santificata.

Impara, perché Cristo per questo è nella carne: perché bisognava che questa nostra carne maledetta fosse santificata; debole fosse fortificata; lontana da Dio fosse riconciliata con Lui; caduta dal Paradiso, fosse fatta risalire al cielo. E quale è stato il laboratorio di questa economia? Il corpo della Vergine santa. E quali gli inizi di questa generazione? Lo Spirito Santo e la potenza dell'Altissimo, che l'hanno adombrata. Anzi, ascolta le parole stesse del Vangelo: *Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo* (Mt 1, 18). E la Vergine, promessa sposa di un uomo, fu ritenuta idonea a servire questa economia, affinché fosse onorata la verginità e non fosse disprezzata l'unione nuziale. La verginità infatti fu scelta in quanto adatta alla santificazione; con il fidanzamento furono compresi gli inizi delle nozze. E insieme, affinché anche Giuseppe fosse il testimone conveniente della purezza di Maria, e non fosse lei esposta alle calunnie come se avesse lasciato violare la propria verginità, aveva il suo sposo stesso come custode della sua vita.

... Da uno degli antichi è stata addotta anche un'altra ragione: cioè che la promessa di nozze di Maria con Giuseppe sia stata pensata per tenere nascosta la sua verginità al principe di questo mondo. Infatti nella Vergine fu usata la forma del fidanzamento perché fosse data al Maligno un'occasione, per così dire, di esitare, a lui che già da prima stava attento alle vergini, da quando cioè aveva udito dire dal profeta: *Ecco,*

la vergine concepirà e partorirà un figlio. Fu dunque tratto in inganno quel tessitore di insidie, dal fidanzamento della vergine. Sapeva bene, infatti, che il suo regno sarebbe stato distrutto dall'apparizione del Signore, che stava per verificarsi nella carne.

Prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Entrambe le cose trovò Giuseppe: la gravidanza e la causa, cioè l'opera dello Spirito Santo. Per questo, temendo di essere chiamato marito di una tale donna *decise di rimandarla in segreto* non osando rendere pubblico ciò che era accaduto in lei. Però, essendo giusto, ottenne la rivelazione dei misteri. *Mentre stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: Non temere di prendere con te Maria, tua sposa.* Dimostrò così di non essere indignato con lei, né a lei avverso, ma che davvero la venerava, in quanto piena di Spirito Santo. E di qui risulta chiaro, che l'origine del Signore non è stata secondo la comune natura della carne. ...

Darà alla luce un Figlio e tu lo chiamerai Gesù. Abbiamo osservato che in coloro a cui sono stati imposti volutamente dei nomi, si è mostrata, attraverso i nomi stessi, la natura che vi sta sottesa, come per Abramo, Isacco, Giacobbe: il loro nome voleva significare non il carattere del corpo, ma piuttosto la proprietà della virtù da loro manifestata. Perciò anche ora, Gesù è chiamato con il nome che significa "salvezza del popolo". Ormai il mistero, preparato prima dei secoli, e un tempo annunziato mediante i profeti, ha avuto il suo esito. *Ecco la vergine concepirà e partorirà un figlio e lo chiameranno Emmanuele.* Anche questo appellativo già da lungo tempo manifesta tutto il mistero: certo un tempo sarebbe accaduto che Dio passasse tra gli uomini; se interpreti la parola Emmanuele risuona così: "Dio è con noi".

(Dall'Omelia sulla nascita di Cristo)

S. Giovanni Crisostomo

Accogliamo umilmente ciò che Dio ha rivelato, senza scrutare con curiosità ciò che Dio ci tiene nascosto.

Sia l'arcangelo Gabriele, sia l'evangelista Matteo non possono dire altro che la nascita di Gesù è stata opera esclusiva dello Spirito Santo; ma nessuno di loro spiega in qual modo esso ha compiuto questa opera, poiché tale mistero è del tutto inesplicabile. Non crediate di aver così compreso tutto il mistero, dopo aver saputo che Gesù Cristo è stato concepito dallo Spirito Santo. Restano, infatti, ancora molte cose che ignoriamo. Siamo forse capaci di comprendere come un Dio infinito ha potuto racchiudersi nella sua creatura? Siamo capaci di capire come ha potuto colui che contiene tutto, essere contenuto nel seno di una donna? Oppure di capire come la Vergine ha potuto partorire e restare vergine? E, ancora, come ha potuto lo Spirito Santo formare questo tempio? E perché non ha preso tutta la carne dalla madre, ma soltanto una parte, accrescendola e dandole forma con il passar del tempo? Non c'è sicuramente alcun dubbio che Cristo sia nato dalla Vergine dato che il Vangelo dice: *Quel che è nato in lei*, e Paolo dichiara: *Fatto da una donna* (Gal 4, 4). ... Vediamo, quindi, da tutte queste prove e da numerose altre ancora, che Gesù è uscito da noi e dalla nostra sostanza umana e che egli è nato da madre vergine: non vediamo, però, come questo prodigio sia stato compiuto. Non affaticiamoci nel tentativo di scoprirlo: accogliamo umilmente ciò che Dio ha rivelato, senza scrutare con curiosità ciò che Dio ci tiene nascosto....

Ma in qual modo l'angelo convince [Giuseppe]? Ascolta con quale saggezza gli parla: *Giuseppe, figlio di Davide non temere di prendere con te Maria, tua sposa.*

L'angelo menziona prima di tutto David, da cui il Messia doveva nascere; e così calma di colpo tutti i suoi timori, facendo tornare alla mente, citando il

nome di uno dei suoi antenati, la promessa che Dio aveva fatta a tutto il popolo giudeo. ...

Che significano queste parole *prendere Maria*? Nient'altro che Giuseppe continui a tenere Maria nella sua casa, dato che aveva pensato di separarsene. Tieni, dice l'angelo in sostanza, la tua sposa che avevi deciso di lasciare, poiché è Dio che te la dà, non i suoi genitori. Te la dona, non per i soliti scopi del matrimonio, ma soltanto perché dimori con te, e la unisce a te per mezzo di me stesso che ti parla. Ella è affidata ora a Giuseppe, come più tardi Cristo la affiderà al suo discepolo.

L'angelo tocca con delicatezza ciò che è accaduto e, senza parlare apertamente a Giuseppe dei sospetti che egli aveva nutrito, li distrugge nel modo più nobile e più radicale, spiegandogli la causa di quella concezione e mostrandogli nel contempo che le ragioni che lo facevano stare in ansia e lo spingevano a separarsi da Maria, dovevano, al contrario, spingerlo, se era un uomo giusto, a tenerla con sé. Non soltanto, gli dice, ella non ha fatto niente contro la legge di Dio, ma ella ha concepito al di sopra delle leggi di natura. Non solo, dunque, abbandona ogni timore, ma rallegrati grandemente: poiché è opera di Spirito Santo quel che è nato in lei.

Parole sorprendenti, che oltrepassano ogni pensiero umano, e vanno al di là delle leggi della natura. Come può un uomo, che non ha mai visto o udito niente di simile, accettare questa verità? Mediante la rivelazione delle cose passate, si dice. L'angelo aveva svelato tutto ciò che era nascosto nel suo cuore, tutte le sue sofferenze, tutti i suoi timori, quel che egli aveva pensato di fare, perché, attraverso la rivelazione di tutto ciò, egli potesse credere anche al mistero. E l'angelo non si serve soltanto della sua conoscenza del passato per indurlo a credere, ma anche della sua conoscenza del futuro. *Darà alla luce un figlio* – continua – *e tu gli porrai nome Gesù*. Infatti, sebbe-

ne questo fanciullo sia stato concepito dallo Spirito Santo, non credere di essere dispensato dal prenderne cura e dal servirlo in ogni cosa. Sebbene tu sia estraneo al suo concepimento e sebbene Maria sia sempre rimasta perfettamente vergine, tuttavia io ti do il compito proprio di un padre, che tuttavia non fa venir meno la verginità di Maria, il compito cioè di dare il nome al neonato. Sarai tu che gli imporrà il nome, e, sebbene egli non sia tuo figlio, tu dimostrerai per lui l'affetto proprio di un padre. Per questa ragione – conclude l'angelo – ti permetto di dargli il nome, per renderti subito familiare al bimbo. Ma per evitare che ciò faccia credere che egli sia veramente il padre del fanciullo, ascoltate con quanta precisione l'angelo gli parla. *Partorirà*, dice; non dice: partorirà a te, ma dice genericamente che partorirà, in quanto la Vergine non ha partorito Gesù Cristo per Giuseppe, ma per tutti gli uomini. Sempre per la stessa ragione l'angelo giunge dal cielo a portare a Giuseppe il nome che egli dovrà imporre al bambino: si mostra così quanto straordinario sarà il nascituro, per il fatto che è Dio stesso a mandare a Giuseppe dall'alto, attraverso l'angelo, il nome. E quel nome non è un nome qualsiasi, ma è come un tesoro che contiene infiniti beni. E per questo l'angelo interpreta quel nome, allo scopo di incitare Giuseppe alla fede, con la speranza dei beni che il nome promette. ...

Ora tutto ciò avvenne perché si adempisse quanto era stato detto dal Signore per mezzo del profeta. Lo scrittore sacro si esprime in maniera degna del mistero, per quanto gli è possibile, quando dice: *Tutto ciò avvenne.* Avendo visto l'abisso dell'amore di Dio e l'oceano della sua misericordia, la realizzazione di un'opera che superava ogni speranza umana, lo scioglimento di tutte le leggi della natura, la riconciliazione di Dio con gli uomini, l'abbassamento di colui che è al di sopra di tutti sino al livello del più u-

mile di tutti, la distruzione del muro di divisione, l'annientamento di tutti gli ostacoli che impedivano la nostra salvezza e altri prodigi ancor più grandi di questi, l'evangelista svela in una breve frase il miracolo: *Tutto ciò avvenne affinché si adempisse quanto era stato detto dal Signore per mezzo del profeta*. Egli sembra dire, in sostanza: non pensate che questi avvenimenti siano stati decretati solo ora da Dio, poiché è da gran tempo che sono stati predetti e prefigurati. Anche Paolo cerca di dimostrare proprio questo in tutti i suoi scritti. L'angelo rimanda Giuseppe alla testimonianza di Isaia affinché, nel caso al suo risveglio si fosse dimenticato di quanto ha udito in sogno, ricordando le parole del profeta, di cui si è sempre nutrito, egli possa richiamare alla sua memoria la rivelazione avuta. L'angelo ... quando parla a un uomo, che era giusto e meditava assiduamente i profeti, gli cita la testimonianza antica. E mentre prima di citare il profeta l'angelo aggiunge al nome di Maria le parole *tua sposa*, dopo aver invocato la testimonianza del profeta Isaia non ha più esitazioni a chiamarla *vergine*. Giuseppe non sarebbe rimasto così imperturbato udendo dall'angelo il nome di *vergine*, se non l'avesse già prima inteso da Isaia.

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva comandato l'angelo del Signore. Considerate l'obbedienza di questo uomo giusto e la docilità del suo animo; osservate in particolare la vigilante prontezza della sua anima e la sua incorruttibile purezza in ogni circostanza. Quando aveva motivo di sospettare una triste colpa, non volle far niente che potesse disonorare la Vergine; non appena si liberò dei suoi dubbi, non pensò più a lasciarla, ma la tenne con sé e divenne quindi come l'esecutore e il servitore di tutta l'economia di questo mistero.

Considerate l'obbedienza di questo uomo giusto e la docilità del suo animo; osservate la vigilante prontezza della sua anima e la incorruttibile purezza in ogni circostanza.

(Dal Commento al Vangelo di S. Matteo, Discorsi 4, 3. 6. 7; 5, 2)

TEMPO DI NATALE

